

# Esempio

- **Un esempio concreto di applicazione avanzata è rappresentato dalla sperimentazione condotta presso il Consiglio regionale della Calabria sul tema dell'Accesso Civico. In questo caso, l'IA non si è limitata a fornire informazioni standard, ma è stata utilizzata come supporto all'RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) per gestire una richiesta complessa di riesame.**
- **L'esperimento ha evidenziato come un chatbot, addestrato su dataset documentali interni in un ambiente controllato (es. Google NotebookLM), sia in grado di:**
- **Inquadrare giuridicamente il caso, distinguendo correttamente tra accesso civico generalizzato e accesso documentale;**
- **Effettuare il cosiddetto "Harm test", ovvero il bilanciamento tra l'interesse pubblico alla trasparenza e la tutela dei dati personali sensibili;**
- **Mantenere un approccio prudentiale, privilegiando la tutela del dato sensibile in assenza di informative specifiche, in linea con i pareri del Garante Privacy.**
- **Questo caso dimostra che la spiegabilità non coincide solo con la divulgazione del codice, ma con la capacità del sistema di ricostruire la catena logica giuridica che conduce alla risposta.**

# Condizioni di legittimità e valore pubblico

- **Un nodo centrale riguarda il rischio di bias (pregiudizi algoritmici), ossia di distorsioni derivanti dalla qualità o dalla selezione dei dati utilizzati. In ambito pubblico, tali distorsioni possono tradursi in trattamenti diseguali. Come evidenziato dall'esperienza del Consiglio Regionale, l'intervento umano resta decisivo: è stato l'operatore a integrare la base informativa con i rendiconti già pubblicati per permettere all'IA di raffinare la risposta, dimostrando che la tecnologia funziona solo se governata da competenze qualificate.**
- **L'esperienza applicativa mostra come l'intelligenza artificiale possa produrre benefici rilevanti. Tuttavia, l'AI Act chiarisce che tali benefici non possono essere perseguiti a scapito delle garanzie. La tecnologia è ammessa nella misura in cui rafforza la capacità dell'amministrazione di operare in modo verificabile, controllabile e responsabile.**

- **Il quadro delineato dall'AI Act europeo non frena l'adozione dell'intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione, ma ne definisce le condizioni di legittimità. Come dimostra il passaggio dai chatbot meramente informativi a quelli di supporto procedimentale (come nel caso dell'accesso civico), la sfida si sposta verso una "trasparenza intelligente".**
- **L'IA non vale perché automatizza la relazione con il cittadino, ma perché consente all'amministrazione di rendere le proprie risposte più coerenti, tracciabili e giustificabili. Governata entro il perimetro normativo europeo, l'intelligenza artificiale può così trasformarsi da fattore di rischio a infrastruttura di fiducia.**

# Protezione civile

---

- **L'occhio che anticipa le frane grazie all'intelligenza artificiale**
- Un'avventura, come sottolineano i promotori, «iniziata con l'obiettivo di monitorare le frane e i dissesti attraverso dispositivi intelligenti e analisi dati grazie all'intelligenza artificiale».
- Azienda usate dalle PA

# L'art. 30 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone

---

“1. Per migliorare l'efficienza le stazioni appaltanti e gli enti concedenti provvedono, ove possibile, ad automatizzare le proprie attività ricorrendo a soluzioni tecnologiche, ivi incluse l'intelligenza artificiale e le tecnologie di registri distribuiti, nel rispetto delle specifiche disposizioni in materia.

2. Nell'acquisto o sviluppo delle soluzioni di cui al comma 1 le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) assicurano la disponibilità del codice sorgente, della relativa documentazione, nonché di ogni altro elemento utile a comprenderne le logiche di funzionamento;

b) introducono negli atti di indizione delle gare clausole volte ad assicurare le prestazioni di assistenza e manutenzione necessarie alla correzione degli errori e degli effetti indesiderati derivanti dall'automazione.

3. Le decisioni assunte mediante automazione rispettano i principi di:

a) conoscibilità e comprensibilità, per cui ogni operatore economico ha diritto a conoscere l'esistenza di processi decisionali automatizzati che lo riguardano e, in tal caso, a ricevere informazioni significative sulla logica utilizzata;

b) non esclusività della decisione algoritmica, per cui comunque esiste nel processo decisionale un contributo umano capace di controllare, validare ovvero smentire la decisione automatizzata;

c) non discriminazione algoritmica, per cui il titolare mette in atto misure tecniche e organizzative adeguate al fine di impedire effetti discriminatori nei confronti degli operatori economici.

4. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano ogni misura tecnica e organizzativa atta a garantire che siano rettificati i fattori che

comportano inesattezze dei dati e sia minimizzato il rischio di errori, nonché a impedire effetti discriminatori nei confronti di persone fisiche sulla base della nazionalità, dell'origine etnica, delle opinioni politiche, della religione, delle convinzioni personali, dell'appartenenza sindacale, dei caratteri somatici, dello status genetico, dello stato di salute, del genere o dell'orientamento sessuale.

5. Le pubbliche amministrazioni pubblicano sul sito istituzionale, nella sezione «Amministrazione trasparente», l'elenco delle soluzioni tecnologiche di cui al comma 1 utilizzate ai fini dello svolgimento della propria attività”.

# Riserva di umanità



Prof. Avv. Marta Cerioni



Opera solo nella fase di esercizio del potere  
(non di legittimazione del potere), quale  
ulteriore presidio a garanzia della trasparenza

In mancanza, Atto amministrativo annullabile

# Tar Marche sent. n. 758/2026

Impresa contro provvedimento di esclusione fatto (forse) con IA

2.5. A fattor comune va poi evidenziato che la relazione contiene argomentazioni talmente illogiche e generiche da far emergere il fondato sospetto che essa sia stata elaborata con il supporto di sistemi di intelligenza artificiale non dichiarati né adeguatamente controllati dall'utilizzatore.

Tutto ciò dà luogo alla violazione del principio della c.d. riserva di umanità, sancito dall'art. 30, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 36/2023.

PA vince il ricorso perché è mera ricerca e non è dimostrato l'uso IA

In ogni caso era su un giudizio di affidabilità di un concorrente.

# T.A.R. Lazio, con la sentenza n. 1895/2026

Ha ulteriormente chiarito che “...nelle procedure automatizzate ... non può essere pretermessa la riserva di umanità...”, visto che “... il principio di controllo umano delle decisioni automatizzate trova solido fondamento:

(i) negli artt. 3, 24 e 97 Cost., che impongono il rispetto dei principi di uguaglianza, diritto di difesa, imparzialità, ragionevolezza e buon andamento dell'azione amministrativa;

Prof. Avv. Marta Cerioni

(ii) nella legge n. 241/1990, in particolare negli artt. 1 e 3, che richiedono che l'azione amministrativa sia sorretta da motivazione intelligibile e verificabile, e negli artt. 7 ss. e 22 ss., che tutelano la partecipazione procedimentale e il diritto di accesso;

(iii) nel Codice dell'amministrazione digitale (d.lgs. n. 82/2005), che consente l'uso di strumenti informatici e automatizzati solo in quanto funzionali al perseguimento dell'interesse pubblico e nel rispetto dei principi di trasparenza, responsabilità e centralità della persona...”.



**Intelligenza Artificiale e Sovranità Digitale: il modello  
Italiano per la Pubblica Amministrazione tra strategia,  
normativa e adozione - Il Contesto Strategico e  
Normativo (Il "Perché" e le "Regole")**

Prof. Avv. Marta Cerioni



Prof. Avv. Marta Cerioni

# L'intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione

---

Rapporto 2025





I risultati principali della rilevazione possono essere così sintetizzati:



**Diffusione:** 45 enti (pari al 42% dei rispondenti) hanno dichiarato di aver avviato iniziative in ambito IA.



**Progetti Censiti:** Sono stati mappati 120 progetti.

## Prof. Avv. Marta Cerioni



**Obiettivi:** L'obiettivo prevalente è il "Miglioramento dell'efficienza operativa" (42% dei casi), seguito dal "Potenziamento della capacità di gestione e analisi dei dati" (24%).



**Tecnologie:** Si rileva una netta prevalenza di soluzioni basate su *Machine Learning tradizionale* (per analisi su dati strutturati) e *Natural Language Processing (NLP)*, con un focus su chatbot e classificazione testuale. L'IA Generativa è in crescita.



**Rischio:** La quasi totalità dei progetti (95%) è stata classificata dai rispondenti come *non* rientrante nelle categorie ad alto rischio definite dall'AI Act.

## *Criticità Emerse dal Monitoraggio*

Oltre al Procurement Gap già analizzato, il rapporto evidenzia altre tre criticità che indicano una bassa maturità gestionale:

**Incertezza sui Tempi:** Diffusa incertezza sui tempi effettivi di sviluppo e realizzazione.

**Qualità dei Dati:** Una "limitata attenzione agli standard di qualità dei dati", fattore che mina alla base l'affidabilità di qualsiasi sistema IA.

**Sostenibilità:** Un livello di consapevolezza "non ancora soddisfacente" riguardo alla mitigazione degli impatti ambientali (es. consumo energetico dei modelli).

## *La Nuova Ricognizione 2025 (Scad. 14 Novembre 2025)*

Sulla base di questi risultati, AgID ha lanciato a fine ottobre 2025 una nuova e più ampia indagine, invitando le amministrazioni a compilare il questionario entro il 14 novembre 2025.

Gli obiettivi di questa nuova ricognizione sono più ambiziosi della precedente.

Prof. Avv. Marta Cerioni

**Ampliare il perimetro:** Estendere l'analisi a un numero maggiore di amministrazioni (oltre le PA centrali e i gestori di servizi).

**Approfondire l'analisi:** Indagare non solo i *singoli progetti*, ma anche gli *aspetti strategici* e i *modelli di adozione* dell'IA negli enti.

**Mappare i rischi:** Individuare ambiti di intervento prioritari e valutare impatti e rischi connessi.

**Promuovere il Riuso:** Favorire la standardizzazione di procedure e piattaforme.

Questa nuova ricognizione è la prima ad essere lanciata *dopo* l'approvazione della [Legge 132/2025](#) e la pubblicazione delle bozze di Linee Guida. I suoi risultati, attesi nel 2026, saranno la *baseline* fondamentale per valutare l'efficacia della nuova governance AgID/ACN e l'effettiva adozione delle metodologie di valutazione d'impatto, chiudendo così il ciclo di *policy-making*.

---

# Intelligenza Artificiale e Sovranità Digitale: il modello Italiano per la Pubblica Amministrazione tra strategia, normativa e adozione - Analisi Settoriale, Esempi Pratici e Best Practice

IA è compatibile al nostro sistema se:



Prof. Avv. Marta Cerioni

PA collabora con impresa nella creazione e nell'addestramento del modello di IA.

Fornisce dati certi

Precisa procedure e norme giuridiche

Fornisce prassi

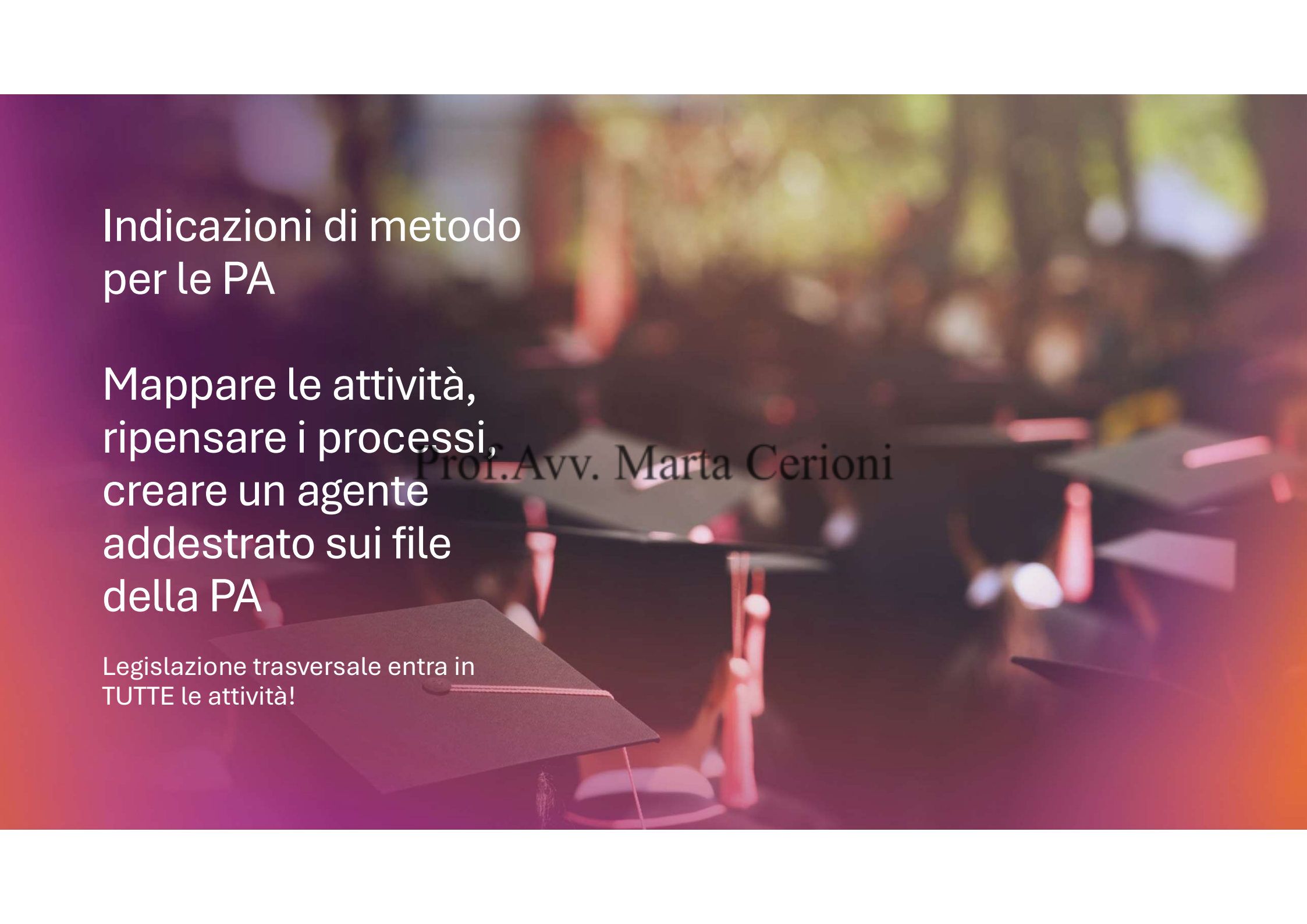
Addestra

Controlla e monitora

---

---

Intelligenza Artificiale e Sovranità  
Digitale: il modello Italiano per la  
Pubblica Amministrazione tra  
strategia, normativa e adozione -  
Analisi Conclusiva: Sinergie,  
Criticità e Prossimi Passi



Indicazioni di metodo  
per le PA

Mappare le attività,  
ripensare i processi,  
creare un agente  
addestrato sui file  
della PA

Legislazione trasversale entra in  
TUTTE le attività!

# Attività della PA

Assicurare agli interessati la conoscibilità del suo funzionamento e la tracciabilità del suo utilizzo.

**Prof. Avv. Marta Cerioni**

-L'utilizzo dell'intelligenza artificiale avviene in funzione strumentale e di supporto all'attività provvedimentale

-nel rispetto dell'autonomia e del potere decisionale della persona che resta l'unica responsabile dei provvedimenti e dei procedimenti in cui sia stata utilizzata l'intelligenza artificiale.

Prof. Avv. Marta Cerioni



Adozione di misure tecniche, organizzative e formative finalizzate a garantire un utilizzo responsabile dell'intelligenza artificiale e a sviluppare le capacità trasversali degli utilizzatori.



Le pubbliche amministrazioni provvedono agli adempimenti previsti dal presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.



Rivedere Bilancio

# Processi, decisioni, lavoro e comunicazioni

Prof. **Marta Cerioni**



Processi



Provvedimento  
amministrativo:  
legalità algoritmica



Norme sul lavoro



Comunicare

# Finalità e principi



Prof. Avv. Marta Cerioni



L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE È IMPIEGATA PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI LAVORO, TUTELARE L'INTEGRITÀ PSICOFISICA DEI LAVORATORI, ACCRESCERE LA QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI LAVORATIVE E LA PRODUTTIVITÀ DELLE PERSONE IN CONFORMITÀ AL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

L'UTILIZZO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN AMBITO LAVORATIVO DEVE ESSERE SICURO, AFFIDABILE, TRASPARENTE E NON PUÒ SVOLGERSI IN CONTRASTO CON LA DIGNITÀ UMANA NÉ VIOLARE LA RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI

## Art. 1-bis

Ulteriori obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati

Il datore di lavoro o il committente pubblico e privato è tenuto a informare il lavoratore dell'utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio integralmente automatizzati deputati a fornire indicazioni rilevanti ai fini della assunzione o del conferimento dell'incarico, della gestione o della cessazione del rapporto di lavoro, dell'assegnazione di compiti o mansioni nonché indicazioni incidenti sulla sorveglianza, la valutazione, le prestazioni e l'adempimento delle obbligazioni contrattuali dei lavoratori. Resta fermo quanto disposto dall'[articolo 4 della legge 20 maggio 1970, n. 300](#).

Prof. Avv. Marta Cerioni

